

In bici fino a Montesacro Al via la ciclabile da 4 km

Raggi inaugura la pista sulla Nomentana attesa da anni: l'opera è costata 1,8 milioni
Durante i lavori rinvenuta una vasca di 30 metri di epoca romana

di **Laura Barbuscia**

Dopo anni di rinvii, l'agognata pista ciclabile sulla Nomentana, nella zona nord est della Capitale, diventa realtà. Il popolo delle due ruote esulta per la realizzazione di un progetto arrivato a compimento con l'inaugurazione di ieri pomeriggio, ma che doveva svolgersi da programma 4 mesi fa.

Nata da un sogno dei ciclisti e dei cittadini dell'ex municipio III (dal 2013 municipio II), la pista ciclabile lunga 3,8 chilometri e ampia 2 metri e mezzo, tutti in sede protetta, con borchie di gomma a delimitare il percorso, valorizza una delle arterie principali della Capitale. Collega, infatti, il centro della città con il quartiere di Montesacro. E Porta Pia con la pista ciclabile esistente di via dei Campi Flegrei, all'altezza di via Valdarno, che costeggia l'ansa dell'Aniene.

Un progetto per anni rimasto solo su carta e nei cassetti dell'amministrazione cittadina. Approvato dalla giunta Veltroni ma mai realizzato, era stato sospeso per mancanza di fondi, poi messi in campo dalla giunta Marino nel 2014. L'iter però è stato sbloccato dall'amministrazione pentastellata e l'opera (costata circa 1,8 milio-

ni di euro), seppure con qualche ritardo rispetto ai continui annunci e partita durante il mandato della Raggi, è stata realizzata con il contributo finanziario dell'Unione europea attraverso il programma operativo nazionale "Città metropolitane" 2014-2020.

Quella sulla Nomentana è una pista ciclabile strategica, a doppio senso di marcia: le biciclette su uno dei due controviali, al posto delle auto in sosta. E soltanto davanti alle tre ville, Torlonia, Mirafiori e Blanc, la pista passerà su un ampio marciapiede, rifatto con i sampietrini come ha prescritto la soprintendenza, che ha anche chiesto di sostituire gli alberi ammalati con esemplari della stessa specie.

Durante i lavori di scavo per la realizzazione della pista (maggio 2018) erano emersi anche resti di epoca romana: una vasca di 30 metri, probabilmente utilizzata per abbeverare gli animali, secondo le interpretazioni degli archeologi intervenuti subito dopo la scoperta. «Una struttura interessante dal punto di vista della cultura materiale ma non di particolare pregio e non molto fastosa», fanno sapere dalla Soprintendenza speciale di Roma, che ha reinterato e messo in sicurezza il re-

perto archeologico, coprendolo con un geotessuto per proteggerlo da eventuali danni.

La ciclabile si sviluppa sul lato destro di via Nomentana, in direzione piazza Sempione, fino all'altezza della Batteria Nomentana – via Tembien. Il tracciato, poi, si sposta sul lato sinistro, passando sul viadotto della Circonvallazione Nomentana fino all'incrocio con via Val d'Aosta, e svolta sulla stessa via fino al tratto conclusivo di via Valdarno.

«Nel complesso è un bell'asse perché si collega con la pista ciclabile dell'Aniene e anche sicuro, che presenta però ancora delle criticità – dice Fausto Bonafaccia, presidente dell'associazione Bici-Roma, presente all'inaugurazione – In alcuni tratti, ad esempio all'inizio di via Nomentana davanti al ministero dei Trasporti, la pista si interrompe. A Porta Pia poi c'è un binario morto. Eppure, servirebbero delle diramazioni che dalla Nomentana portino a Corso Italia e a Castro Pretorio. Resta comunque un asse importante. E per noi un passo in avanti».



Su due ruote
La sindaca Raggi e l'assessora Meleo in bici ieri sulla ciclabile sulla Nomentana